



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 11 n°2 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 31/12/2014 via Pieroni 27 Livorno

3-4-5 MARZO ELEZIONI RSU PRESENTA E VOTA LA LISTA UNICOBAS RAFFORZIAMO L'ALTERNATIVA AI SINDACATI DI REGIME

A marzo si voterà per l'elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) nel comparto scuola ed in tutti gli altri comparti del pubblico impiego (le liste elettorali vanno presentate entro il 6 febbraio). E' una scadenza importante perché l'esito di queste votazioni stabilirà la cosiddetta rappresentatività di ciascun sindacato, cioè stabilirà quali saranno i sindacati che andranno a contrattare sia a livello di scuola (il cosiddetto livello aziendale!) sia a livello nazionale.

Inoltre, per i sindacati di base come il nostro questa scadenza è ancora più importante perché l'elezione di un rappresentante dell'Unicobas all'interno della RSU permette di riconquistare dei diritti sindacali elementari (diritto ai permessi sindacali, diritto ad indire l'assemblea sindacale in orario di servizio) che ci sono stati illegittimamente sottratti e mai restituiti sin dalla prime elezioni delle RSU che si effettuarono nel 2000 al tempo di Berlinguer.

Invitiamo pertanto i colleghi che simpatizzano per l'Unicobas a candidarsi nelle nostre liste perché è importante sfruttare questa occasione per ribaltare i rapporti di forza che esistono attualmente e che consentono a CGIL, CISL, UIL, SNALS e GILDA di sottoscrivere accordi e contratti capestro e di arrogarsi il diritto di essere gli unici rappresentanti della categoria, monopolio che permette loro poi di assecondare le politiche distruttive che da decenni si abbattono sulla scuola pubblica.

E' ora di dire basta ai sindacati di stato e di regime, è tempo di rafforzare l'alternativa sindacale per ricostruire la scuola pubblica a partire dalle macerie in cui la stanno riducendo i governi ed i sindacati filogovernativi. All'interno del giornale c'è il modulo per presentare la lista elettorale: candidati e contatta la sede regionale toscana per avere chiarimenti sulla procedura.

Questo è un momento cruciale, con la "buona" scuola Renzi tenta di portare in porto la definitiva privatizzazione e destrutturazione della scuola pubblica, rafforzare un sindacato come il nostro che si è sempre battuto contro tutte le nefandezze che sono scritte in quel piano governativo è fondamentale per invertire la tendenza. La situazione è fluida e molto ancora si può fare per fermare Renzi. Dopo l'approvazione della legge di stabilità e la conclusione della consultazione governativa sulla "buona" scuola i giochi cominciano ad essere in parte chiari anche se da parte governativa sussistono molte reticenze, dovute soprattutto alla risposta in massima parte contraria al piano scuola prospettato. Sembra che sull'eliminazione degli scatti di anzianità ci sia una parziale retromarcia e che si voglia andare verso un sistema misto merito-anzianità.

Nella legge di stabilità vengono confermati i tagli alla scuola che dovrebbero servire a finanziare le immissioni in ruolo dei precari storici ma su questa ipotetica immissione si moltiplicano gli interrogativi. Infatti, a parte il miliardo stanziato che appare insufficiente, anche perché diluito su altre voci ed a parte la normativa vigente che prevede il congelamento degli organici, il MIUR non ha ancora chiari quali saranno i criteri di queste immissioni di docenti e personale ATA: se da una parte si vantano le bellezze dell'organico funzionale dall'altra la Giannini dice che si assumeranno solo i lavoratori su posti vacanti, in sintonia con la sentenza della Corte Europea (ma allora niente organico funzionale!).

Visto che al MIUR per ora la confusione regna sovrana cerchiamo di sfruttare queste elezioni delle RSU per segnare un punto a favore della scuola pubblica e per essere più forti per contrastare l'attuazione del piano governativo che ci sarà nei prossimi mesi, quando si saranno chiariti le idee.

COSA PREVEDE LA LEGGE DI "INSTABILITA' "

Legge di stabilità 2015 è stata approvata in via definitiva il 23 dicembre 2014. A parte le immissioni in ruolo su cui ancora sussistono gli enigmi che abbiamo evidenziato in precedenza la legge prevede i seguenti tagli:

- al personale assistente amministrativo (2.020 unità in meno)
- ai distacchi del personale a beneficio delle associazioni
- ai distacchi ai coordinatori di educazione fisica.
- eliminazione degli esoneri e semiesoneri ai docenti vicari (saranno gestiti tramite l'organico funzionale!).
eliminazione delle supplenze di un giorno o comunque del primo giorno di assenza per i docenti.
- la sostituzione del personale assente collaboratore scolastico e assistente amministrativo sarà possibile solo dopo i primi 7 giorni di assenza mentre non si prevede la possibilità di sostituire gli assistenti tecnici con supplenti.
- E' previsto inoltre il blocco dei contratti collettivi per il 2015 e dell'indennità di vacanza contrattuale fino al 2018.
- Una nuova formulazione relativa agli esami di maturità non elimina, nonostante le rassicurazioni, il pericolo di ricostituire (era Moratti) commissioni a composizione interamente interna.
- Soppressione di collocamento fuori ruolo

La legge di stabilità inoltre prevede lo stanziamento di 1.000 milioni di euro per il 2015 e di 3.000 milioni dal 2016 per l'attuazione della riforma con priorità ad un piano straordinario di assunzioni. Per l'anno 2014 è autorizzata la spesa di 64,1 milioni di euro per garantire il pagamento delle supplenze brevi.

Previsto lo stanziamento di 10 milioni per finanziare l'istituto Invalsi.

Sarà stanziata la somma di 10 mln di euro per avviare un piano di digitalizzazione delle segreterie scolastiche.

Stanziati 200 mln per le scuole paritarie

Nella Legge stabilità ci sono novità anche per le pensioni:

Il comma 1134 che riguarda i soggetti che maturano il diritto a pensione entro il 31.12.2017, pur non possedendo 62 anni di età anagrafica: ad essi non si applicheranno le penalizzazioni previste dalla Legge Fornero (1% per ciascuno dei due primi anni + 2% per ciascun anno successivo ai primi due) per l'accesso alla pensione anticipata.

Il comma 707, seguito dal 708, prevede un limite agli importi dei trattamenti pensionistici, che riguarda anche le pensioni già liquidate, prevedendo che tali trattamenti non potranno eccedere l'importo che sarebbe stato liquidato con le norme precedenti l'entrata in vigore della Legge Fornero

GRANDI PROBLEMI PER LA SOSTITUZIONE DEL PERSONALE ATA

La legge di stabilità prevede che, per assenze inferiori a 8 giorni, per le sostituzioni dei collaboratori scolastici la

scuola debba provvedere tramite del conferimento di ore eccedenti al personale in servizio. Il costo di tali ore di straordinario sarà posto a carico del fondo del FIS che subirà quindi ulteriori decurtazioni. Per il restante personale Ata non si darà corso all'attribuzione di ore eccedenti.

Nel caso degli assistenti tecnici, la sostituzione avverrà con altro assistente tecnico già in servizio oppure con un'insegnante tecnico pratico o un docente della disciplina cui fa riferimento l'attività dell'assistente tecnico. Per gli assistenti amministrativi, invece, non si darà corso ad alcuna sostituzione, in analogia con quanto avviene negli altri comparti della pubblica amministrazione. Salvo che l'assenza riguardi l'unico assistente amministrativo assegnato alla scuola. Nel qual caso si procederà alla sostituzione.

Sorgono a questo punto numerosi problemi perché lo straordinario non è obbligatorio, soprattutto se non è retribuito. Infatti la Corte di giustizia europea (quinta sezione, sentenza 8 febbraio 2001, procedimento C-350/99) ha chiarito che lo straordinario può essere preteso dal datore di lavoro solo qualora costituisca elemento essenziale del contratto di lavoro. E nel nostro contratto lo straordinario obbligatorio non è previsto. Ciò vuole dire che, se i collaboratori scolastici in servizio dovessero rifiutarsi di prestare ore di straordinario, il rischio è quello di non poter assicurare il servizio. A maggior ragione quanto sopra vale per gli assistenti amministrativi e tecnici a cui il dirigente scolastico ordinasse di svolgere GRATIS anche il lavoro dei loro colleghi assenti!

LA CONSULTAZIONE SULLA BUONA SCUOLA HA FATTO FLOP

Disastroso per il governo il risultato della consultazione online sulla buona scuola. Tra l'altro sarebbe più opportuno parlare di consultazioni, visto che oltre a quella ufficiale governativa ci sono state altre consultazioni promosse dai sindacati e soprattutto migliaia di pronunciamenti contrari dei colleghi dei docenti.

Il governo puntava chiaramente con la propria consultazione di regime a risposte praticamente chiuse ad una plateale vittoria, considerando anche che potevano partecipare tutti i cittadini oltre che i diretti interessati ma così non è stato.

Innanzitutto i numeri: secondo i dati ufficiali sulla consultazione resi noti dal MIUR il 15 dicembre (un mese dopo il termine!) alla consultazione online hanno partecipato 207mila persone (in realtà il dato ufficioso fino a pochi giorni prima era di 65mila). Una cifra decisamente deludente, considerando che ci sono 728mila prof che sono indicati nell'organico di fatto, e 101mila insegnanti di sostegno; 2.580.007 sono gli studenti della secondaria di I Grado; complessivamente 7.878.661 è il totale degli studenti italiani, cui corrisponde un numero più o meno doppio dei rispettivi genitori (dati: La Scuola in cifre 2013-14, Servizio Statistico Miur). Senza contare poi il personale ATA che nella buona scuola è stato praticamente ignorato. Una partecipazione, dunque, particolarmente deludente considerata la vastissima potenziale platea.

3-4-5 MARZO ELEZIONI RSU

**PRESENTA LA LISTA DELL'UNICOBAS
NELLA TUA SCUOLA**

**COMPILA IL MODULO SUL RETRO
E CONSEGNALO ALLA COMMISSIONE ELETTORALE**

(LE ISTRUZIONI SI TROVANO SUL SITO

www.unicobaslivorno.it)

(LE LISTE POSSONO ESSERE PRESENTATE DAL 14 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO)

**METTIAMO UN FRENO ALLO STRAPOTERE
DEI DIRIGENTI SCOLASTICI ED ALLA VOLONTA'
DISTRUTTRICE DEL MINISTERO**

**COSTRUIAMO UN GRANDE COORDINAMENTO
DI RSU A LIVELLO PROVINCIALE E NAZIONA-
LE, FACCIAMO RIPARTIRE LA LOTTA DAL
BASSO, TOGLIAMO LA DELEGA AI SINDACA-
TI DI REGIME CHE VOGLIONO RELEGARE LE
RSU ALL'INTERNO DELLE SCUOLE MENTRE
LORO VANNO A SOTTOSCRIVERE CONTRATTI
BIDONE, ACCORDI TRUFFA O, PEGGIO ANCO-
RA, APPOGGIANO IL MINISTERO NELLA SUA
POLITICA DI DEFINITIVA PRIVATIZZAZIONE
DELLA SCUOLA PUBBLICA**

NO ALLA "CATTIVA SCUOLA" DI RENZI!

**RAPPRESENTATI
NON DELEGARE**

UNICOBAS SCUOLA

Aderente alla Confederazione Italiana di Base

Sede regionale via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO - Tel./Segr. 0586 210116 Fax 0586 219664

Sito regionale: www.unicobaslivorno.it

e-mail: info@unicobaslivorno.it

ALLA COMMISSIONE ELETTORALE PER LE ELEZIONI DELLE RSU DELLA SCUOLA

e p.c. all'Unicobas Via Casoria, 16 – 00182 Roma ed all'ARAN Via del Corso, 476 – 00186 Roma

L'UNICOBAS SCUOLA PRESENTA UNA PROPRIA LISTA DI CANDIDATI
alle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie nella scuola:

CON I SEGUENTI LAVORATORI CHE DICHIARANO DI NON ESSERE PRESENTATORI DI ALTRA LISTA RSU, DI ACCETTARE LA CANDIDATURA IN QUESTA LISTA RSU E DI NON ESSERE CANDIDATI IN ALTRE LISTE:

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Qualifica	Tipo documento, estremi documento	Firma
1)					
2)					
3)					
4)					
5)					
6)					
7)					
8)					

I seguenti lavorator
non aver sottoscritto, né di
dell'Unicobas Scuola:

cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Qualifica	Tipo documento, estremi documento	Firma

DICHIARAZIONE DI ADESIONE ACCORDO, PRESENTAZIONE LISTA ED AUTENTICITA' DELLE FIRME, DA PARTE DEL PRESENTATORE (CHE NON PUO' ESSERE CANDIDATO)

L'Organizzazione sindacale UNICOBAS SCUOLA, regolarmente costituita con proprio statuto ed atto costitutivo in data 24 Maggio 1990 (giusto atto notaio Vicini in Roma, repertorio n.° 131107, raccolta n.° 5937, registrato in Roma 8.6.90), con proprio codice di autoregolamentazione sui servizi pubblici essenziali di cui alla legge 12.6.90 n.° 146 e successive modificazioni (approvato dalla Commissione di Garanzia nella seduta del 28/1/93), legge della quale dichiara di applicare le norme sui servizi pubblici essenziali rispettando gli specifici accordi di comparto ed il Lodo della Commissione di Garanzia istituita da L. 146/90, dichiara di aderire all'Accordo Collettivo Quadro per la costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie per il personale dei comparti delle Pubbliche Amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale sottoscritto il 7.8.98, pubblicato su supplemento ordinario Gazzetta Ufficiale n.° 207 del 5.9.98. Si autocertifica che statuto ed atto costitutivo Unicobas Scuola, nonché adesione all'accordo del 7.8.98, sono stati depositati presso l'ARAN in data 18.10.2000, come da attestato ARAN prot.° 11355 del 19.10.2000 e successivo attestato prot.° 1698/2012 del 20.01.2012.

Il sottoscritt _____ **nat** _____ **a** _____ **prov.** _____
il _____ **in servizio presso** _____ **qualifica** _____
_____ **documento (specificare il tipo):** _____ **n.°** _____
rilasciato da _____ **il** _____ **dichiara che le firme apposte dai**
lavoratori sopraindicati, sia quelle dei candidati che quelle dei sottoscrittori della lista, sono autentiche.

Si dichiara altresì che, come disposto dagli organismi Esecutivi, la presente lista concorre a nome del sindacato nazionale Unicobas Scuola nelle elezioni RSU.

Data _____ **IL PRESENTATORE DELLA LISTA** _____

Si dichiara che la firma apposta dal presentatore della lista Sig. _____ **, è autentica, avendolo**
identificato attraverso l'indicato documento di riconoscimento.

Data _____ **IL DIRIGENTE SCOLASTICO** _____

(timbro tondo e timbro lineare della scuola)

La ragione di questa scarsa partecipazione alla consultazione ufficiale sta nel fatto che la maggior parte dei docenti e degli studenti, considerato che questa consultazione era tendenziosa, ha preferito esprimersi in altro modo: i primi tramite migliaia di delibere dei colleghi dei docenti fortemente contrarie all'impianto renziano, i secondi tramite occupazioni, senza contare poi gli scioperi e le manifestazioni di ottobre e di novembre.

Nonostante ciò e nonostante la tendenziosità delle domande, anche i pochi docenti e studenti che hanno risposto alla consultazione ufficiale hanno bocciato a maggioranza la buona scuola (il 64% dei docenti ed il 56% degli studenti). Solo i dirigenti scolastici l'hanno approvata (87%) e si capisce il perché visto che la "cattiva" scuola aumenta a dismisura il loro potere.

Si capisce a questo punto perfettamente la ragione per cui il governo sta annaspando e prende tempo , la 'propaganda di regime' – complici gran parte dei media- non è stata sufficiente a far passare un'operazione particolarmente indigesta.

PRECARI : DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA PARTONO I RICORSI

La sentenza della Corte Europea del 26/11/2014 che condanna il governo italiano per la reiterazione all'infinito dei contratti a tempo determinato, anche in presenza di posti vacanti, apre buone prospettive per i ricorsi per l'assunzione a tempo indeterminato. Per questo la Federazione Regionale Toscana dell'Unicobas ha deciso di far partire una class-action alla Corte Europea del Lussemburgo per ottenere l'assunzione a tempo indeterminato a cui potranno aderire tutti i colleghi, docenti ed ATA delle varie province italiane, che non hanno mai fatto ricorso oppure che hanno avuto sentenze negative passate in giudicato in primo e/o secondo grado e/o terzo grado. I requisiti per aderire alla class-action sono i seguenti:

- per i docenti il possesso di una abilitazione (o diploma abilitante) attinente all'insegnamento effettuato (per gli ATA ovviamente l'abilitazione non è richiesta);
- perlomeno un anno di supplenza annuale (va bene sia al 31/8 che al 30/6) su posto vacante dopo che si erano maturati almeno 36 mesi di servizio anche non continuativo (non importa che questo anno di supplenza annuale su posto vacante sia l'ultimo, può essere un anno qualsiasi purché in precedenza si fosse maturato il requisito dei 36 mesi di servizio.

Le adesioni saranno raccolte presso la Sede regionale toscana dell'Unicobas Scuola in Via Pieroni, 27 Livorno Tel. 0586 210116, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e lunedì, martedì, giovedì, venerdì, dalle 17.30 alle 19.00.

Il costo della class-action è di 120 euro. IL SERVIZIO E' RISERVATO SOLO AGLI ISCRITTI OD A CHI SI ISCRIVE AL MOMENTO. Per ulteriori informazioni sulle modalità di adesione al ricorso telefonare alla sede di Livorno nelle ore d'ufficio.

Informiamo inoltre che con sentenza del 26/11/2014 il Tribunale di Livorno (giudice Francesca Sbrana) ha riconosciuto il diritto ai precari ricorrenti ad avere i cosiddetti scatti di gradone come i colleghi assunti a tempo indeterminato. Il ricorso, promosso dall'Unicobas e presentato dall'avv. Claudio Altini, si basava sulla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2007 e seguenti. Inoltre il Miur è stato condannato al pagamento di 4.500 euro di spese processuali. La sentenza è pubblicata sul sito www.unicobaslivorno.it.

Il Giudice ha riconosciuto la subalternità della normativa italiana a quella europea ed ha stabilito che " il giudice nazionale è tenuto a disapplicare le norme interne contrastanti con quelle comunitarie Nel caso in esame, tale disapplicazione si risolve nell'escludere l'applicazione dell'espressione "iniziale" contenuta nell'art. 526, comma 1 TU Istruzione (D.Lgs 297/94)".

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE: LA DIRETTIVA SUL RAV

Con la Circolare Ministeriale 47 del 21 ottobre il MIUR HA trasmesso la Direttiva 11/14 applicativa del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione adottato con il DPR 80/13.

Con questa direttiva si intende imporre alle scuole l'embrione di quel nucleo di valutazione che è l'asse portante della "buona" scuola di Renzi. Infatti per la compilazione del rapporto di autovalutazione (RAV) la circolare prevede la costituzione in ogni scuola, di una unità di autovalutazione costituita dal Dirigente Scolastico, dal docente referente per la valutazione e da uno o più docenti designati dal Collegio dei docenti. E' bene chiarire che le scuole non sono obbligate a costituire questa unità di autovalutazione finalizzata alla compilazione del RAV visto che nessuna norma prevede tale organismo.

Trova conferma anche il fatto che l'asse portante del RAV è rappresentata dai risultati dei test invalsi. Infatti non è un caso che l'esclusione della scuola dell'infanzia dalle procedure del SNV sia giustificata proprio dal fatto che questo segmento del sistema di istruzione non è soggetta a rilevazioni esterne degli apprendimenti.

Nei mesi di gennaio e febbraio le singole scuole procederanno all'inserimento dei dati di loro competenza ed entro la fine di marzo gli stessi dati verranno restituiti con valori di riferimento esterni (benchmark).

Da marzo a giugno le scuole, sulla base dei vari dati e dei benchmark di riferimento, continueranno nel processo di elaborazione del RAV. In tale fase, ogni singola scuola, sulla base delle aree forti o deboli, individuerà, in una sezione ad hoc del RAV, le priorità strategiche con i relativi obiettivi di miglioramento. Il RAV verrà pubblicato a luglio 2015 sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito della ciascuna istituzione scolastica.

A partire dal prossimo anno scolastico, prenderanno il via le ispezioni che verranno condotte da speciali nuclei di valutazione, composti da dirigenti tecnici e da esperti individuati secondo la loro esperienza e competenza. Le scuole che verranno sottoposte a verifica non an-

dranno oltre il 10 per cento del totale per ciascun anno scolastico e le ispezioni riguarderanno il prossimo triennio. Il sette per cento delle scuole ispezionate saranno scelte attraverso l'esame dei dati risultanti dagli indicatori mentre il restante tre per cento verrà individuato secondo campionamento casuale. E' opportuno pertanto continuare la mobilitazione contro il connubio test invalsi-snv cercando di ostacolare in ogni modo la messa in atto di questo sistema che comporterà, come già accaduto nei paesi anglosassoni, una omologazione al ribasso delle singole scuole trasformate in "testifici" e la perdita definitiva della libertà di insegnamento e di apprendimento.

JOBS ACT E PUBBLICO IMPIEGO

E' di questi giorni la polemica tra il sen. Ichino ed i ministri Madia e Poletti sull'applicazione ai dipendenti pubblici e quindi anche al comparto scuola del Jobs act, cui è seguito l'annuncio del primo ministro Renzi nella conferenza stampa di fine anno di avere deciso lui lo stralcio della norma. "In Consiglio dei ministri ho proposto io di togliere la norma" sui dipendenti pubblici "perché non aveva senso inserirla in un provvedimento che parla di altro. Il Jobs act non si occupa di disciplinare i rapporti del pubblico impiego", per il quale c'è una riforma in Parlamento, ha precisato Renzi. Pur puntualizzando che "se è giusto che un impiegato pubblico che sbaglia, partendo dai furti e arrivando all'assenteismo a volte vergognoso, paghi, la risposta è sì".

Il problema, secondo il premier, sta nel fatto che "la sanzione del licenziamento è teoricamente prevista, ma non viene attuata per motivi vari". La soluzione? "Io sono tra quelli che credono che il sistema del pubblico impiego vada cambiato e non necessariamente per applicare esattamente quello che abbiamo fatto per il privato. Se abbiamo deciso di non mettere lo scarso rendimento nei licenziamenti disciplinari per i lavoratori privati, questo non vuol dire che non lo si possa prevedere nel pubblico".

Così Renzi da il via all'ennesima crociata - dopo quella di Brunetta - contro i lavoratori statali ed in sostanza afferma che per questi "fannulloni" ci vuol ben altro che il jobs act, ma "Se non si ammette il licenziamento per scarso rendimento nel privato, è verosimile introdurlo nel pubblico?". Un punto interrogativo che secondo Sacconi può portare al rischio di una possibile bocciatura in sede Ue per il diverso trattamento fra pubblico e privato. Senza contare poi il fatto che sin dal 1993, cioè dal decreto 29 di Amato che privatizzava il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, lo statuto dei lavoratori si applica in toto anche ai dipendenti pubblici!

NOTIZIE IN PILLOLE

CASSAZIONE: GIU' LE MANI DALLE ORE DI SOSTEGNO:

Le ore di sostegno le decide il «gruppo H». E se nell'organico di diritto non vi sono ore a sufficienza, l'ufficio scolastico è tenuto ad aggiungere le ore che mancano nella fase dell'organico di fatto. Se l'amministrazione assegna meno ore del dovuto, i genitori dell'alunno disabile devono adire il giudice ordinario e non il Tar. Perché è in gioco il diritto all'integrazione scolastica dell'alunno e non una mera aspirazione ad ottenere una decisione favorevole dell'ufficio. Lo hanno stabilito le Sezioni unite della Corte di cassazione, con una sentenza depositata il 25 novembre scorso (25011).

NIENTE RIPRISTINO DEL FONDO DEL MOF:

nonostante i ripetuti annunci del ministro Giannini sulla imprescindibile necessità di riportare il fondo per il MOF ai livelli degli anni passati (circa 1500 milioni di euro) niente di tutto ciò è avvenuto. Nella legge di stabilità non sono stati stanziati i 7-800 milioni da aggiungere a quelli esistenti. Il dibattito sulla Buona Scuola ha fatto passare in secondo piano la questione del finanziamento del MOF che però potrebbe tornare d'attualità ora che si incomincia a discutere di carriera dei docenti ma i soldi non ci sono, a meno che non si voglia usare buona parte del miliardo stanziato "prioritariamente" per le immissioni in ruolo, ma allora addio immissioni!

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-

aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2

comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO PAGAMENTO RESI**

UNICOBAS L'ALTRASCUOLA

sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664

sede nazionale
Via Casoria 16, 00182
Roma, tel/fax 067027683

**Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:**

www.unicobas.it

www.unicobaslivorno.it

email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

